

3 - 10 SETTEMBRE 2023



GESÙ

Domenica di passaggio oggi. La liturgia della Parola ci immette nell'incontro diretto con Gesù di Nazareth. Dopo aver incontrato l'azione dello Spirito di Dio nella storia della Salvezza, narrata in modo particolare nella storia di Israele, con la figura di Giovanni il Battista (il precursore) di cui abbiamo celebrato la memoria del martirio lo scorso 29 agosto, veniamo posti di fronte alla figura stessa di Gesù; e come Erode anche noi siamo chiamati a dire "Chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?" (Luca 9,9b).

Eh sì. È questa la domanda che siamo chiamati a porci e a consegnare a ciascuno, in modo particolare ai battezzati: Chi è Gesù per me. L'azione pastorale della Chiesa è proprio questa: consegnare la persona stessa di Gesù, o meglio, essere strumento affinché Gesù stesso si consegni, nei sacramenti..., a ciascun uomo e a ciascuna donna. In un tempo dove la pratica religiosa si contrae (da leggere i due approfondimenti che trovate all'interno) e dove la relazione con Gesù/Dio sembra venir meno, noi siamo chiamati a rinnovare la nostra fede, a "stringerci alla roccia della nostra salvezza" che è il Signore Gesù, e ad aiutare tutti a riconoscerlo e ad amarlo.

Come vivere appieno questa relazione con lui e come aiutare ciascuno a stabilirla dicendocelo a parole, è un ulteriore compito che dobbiamo assumerci, in un tempo di grandi cambiamenti. Non solo ripetendo il passato ma "sensibili allo Spirito".

don Luciano

Italia: in forte ribasso la pratica religiosa

di Franco Garelli

Articolo pubblicato sul sito Settimana news -
Agosto 2023

I dati più recenti (e attendibili) sulla pratica religiosa in Italia riguardano l'anno 2022 (anno perlopiù libero dalle restrizioni del lockdown) e illustrano il seguente scenario: chi partecipa ad un rito religioso almeno una volta alla settimana (per i cattolici, la Messa alla Domenica) è circa il 19% della popolazione; per contro, sono assai più numerosi quanti in quell'anno non hanno mai frequentato un luogo di culto (31%), se non per eventi particolari, come i riti religiosi di passaggio (battesimi, matrimoni, funerali).

Messi insieme, i «praticanti assidui» e i «mai praticanti» ammontano al 50% degli Italiani, il che significa che l'altra metà della popolazione rientra in quel vasto gruppo di persone che frequenta un luogo di culto in modo discontinuo (circa una volta al mese o più volte l'anno) o occasionale (una tantum), magari nelle grandi festività.

Una lettura dei dati

I dati qui esposti provengono dall'Indagine multiscopo dell'ISTAT (svolta su un campione assai ampio e rappresentativo di popolazione italiana – qui il grafico coi risultati) che, tra le varie informazioni, rileva anche la frequenza con cui le persone si recano in chiesa o in un altro luogo di culto (1).

Questi dati sulla pratica religiosa, dunque, non concernono soltanto le chiese e le Messe cattoliche; ma, per la particolare configurazione religiosa del nostro paese, nel quale ancor oggi circa il 70% della popolazione dichiara un'appartenenza al cattolicesimo (2), sono ampiamente applicabili a ciò che succede in campo cattolico.

Alla domanda dell'ISTAT hanno risposto direttamente i soggetti con più di 14 anni, mentre per i minori dal 6 ai 13 anni la risposta è stata fornita dai genitori.

Riprendendo l'analisi, si osserva anzitutto che il dato (del 2022) della frequenza settimanale ad un rito religioso comunitario è il più basso che si riscontra nella storia recente del nostro paese. Negli ultimi 20 anni (dal 2001 al 2022), il numero dei «praticanti regolari» si è quasi dimezzato (passando dal 36% al 19%), mentre i «mai praticanti» sono di fatto raddoppiati (dal 16% al 31%). In questo arco di tempo, il trend al ribasso è stato perlopiù progressivo, di anno in anno, ad eccezione di un picco all'ingiù che si è registrato nell'ultimo periodo, che è coinciso con l'esplosione del Covid-19.

In 18 anni (dal 2001 al 2019), i praticanti regolari sono diminuiti di poco meno di un terzo; mentre nel solo triennio (2019-2022) il loro numero è sceso del 25%.

Per entrambi i periodi (2001-2019 e 2019-2022), la riduzione della pratica religiosa ha coinvolto tutte le classi di età, anche se si è manifestata in modo più marcato soprattutto nella componente verde della popolazione, in particolare tra i giovani dai 18 ai 24 anni e tra gli adolescenti (14-17 anni).

Sono questi i gruppi di età che più si sono allontanati negli ultimi 20 anni dalla pratica religiosa regolare, con un calo di oltre i 2/3 per quanto riguarda i giovani e gli adolescenti, a fronte di una riduzione del 50% dei praticanti assidui tra le persone adulte e mature e del 30-40% tra la popolazione anziana.

Detto altrimenti, i praticanti assidui tra gli adolescenti sono passati dal 37% del 2001 al 20% del 2019 e al 12% del 2022; mentre, tra i 18-19 anni, la pratica regolare che coinvolgeva nel 2001 il 23% dei soggetti, è scesa all'11% dei casi nel 2019 e all'8% nel 2022.

Si può dunque affermare, a questo punto, che la disaffezione dei giovani e degli adolescenti dalla pratica religiosa è un fenomeno che viene da lontano, rientra in un trend di medio-lungo periodo, che tuttavia si mantiene o subisce un'accelerazione proprio negli anni post-Covid.

Quali riflessioni?

Quali riflessioni si possono fare sulla base di queste indicazioni empiriche? Anzitutto emerge che «l'appuntamento settimanale in un luogo di culto, per i cattolici la Messa domenicale, attrae sempre di meno gli Italiani» (3), nonostante che il dato sull'affiliazione religiosa si mantenga ancora su livelli elevati.

Per la componente cattolica, si delinea qui un doppio messaggio alla Chiesa: a essere messo in discussione non è soltanto il precetto o l'invito a santificare le feste, quanto l'idea stessa che la partecipazione al culto comunitario sia per i fedeli (per i seguaci di una religione) un momento fecondo di crescita e di espressione della fede, un criterio vitale di appartenenza a una comunità religiosa (4).

Seconda riflessione. Il dato del 19% di Italiani che ogni settimana si reca in chiesa o in un luogo di culto attesta senza dubbio che anche in Italia la frequenza regolare ai riti religiosi è sempre più un fenomeno di minoranza; ma non sino al punto di allineare il nostro paese agli scenari ormai prevalenti nella maggior parte delle nazioni del Centro-Nord Europa (di cultura sia cattolica sia protestante), ove la partecipazione regolare al culto coinvolge – a seconda dei casi – dal 3% al 7-8% della popolazione. Su questo aspetto, l'Italia si distingue ancora nel panorama europeo, al pari di poche altre realtà nazionali, come il Portogallo e la Polonia (5).

L'effetto lockdown

Una terza riflessione riguarda l'andamento della pratica religiosa nel periodo della pandemia, un tempo in cui gli ambienti ecclesiali si sono a lungo interrogati sul rischio – dopo questa drammatica esperienza – di non ritrovare il proprio popolo. Chi era solito partecipare in modo assiduo ai riti comunitari, tornerà alla Messa domenicale in presenza, oppure le celebrazioni in streaming avranno reso più labile questo legame?

Si temeva, in altri termini, che l'interruzione delle attività potesse produrre un ulteriore «scrollo» dell'albero della fede e della Chiesa in Italia, allontanando maggiormente le persone la cui religiosità è incentrata più su motivi culturali che spirituali.

In effetti, lo scrollo causa Covid-19 per la pratica religiosa sembra essersi puntualmente verificato, ed è individuabile (come s'è detto) nel 25% circa di soggetti in meno che, nel 2022, mancano all'appello rispetto all'anno precedente la pandemia (2019). E tra quanti mancano all'appello spiccano – come abbiamo segnalato – ancora una volta più gli adolescenti e i giovani che le persone adulte e anziane, un trend negativo che, in parte, sembra ora estendersi ai bambini.

Si tratta certamente di un fenomeno connesso alla sospensione delle attività formative e della vita di oratorio che si è prodotta durante il lockdown, che tuttavia si innesta su una tendenza di più lungo corso dei giovanissimi a distanziarsi anzitempo (rispetto ai coe-

tanei del passato) da un legame religioso.

Un discorso simile, pur più attenuato, si può fare per la situazione dei bambini, in gran parte tornati dopo il lockdown negli ambienti ecclesiali per i corsi di catechismo e i momenti di socializzazione, una presenza tuttavia che tende a essere in vari casi disgiunta dalla frequenza ai riti comunitari.

Una prova vitale per le Chiese

Oltre a quanto sin qui esposto, i dati ISTAT sull'andamento della pratica religiosa in Italia negli ultimi 20 anni delineano i movimenti che si sono prodotti in questo campo a livello territoriale.

Come si sa, da sempre le regioni del Sud presentano dei tassi di religiosità superiori a quelli che si riscontrano nelle regioni del Nord e soprattutto in quelle del Centro Italia, e questo dato di fondo è una costante anche degli ultimi 20 anni, nei quali vi è stato un sensibile calo della pratica religiosa su tutto il territorio nazionale. Ciò per dire che – a grandi linee – in tutto questo periodo la pratica religiosa regolare al Sud ha interessato una quota di popolazione del 20% circa superiore a quella riscontrata nelle regioni del Centro-Nord; pur in una situazione in cui ovunque (sia al Centro-Nord che al Sud) i praticanti regolari sono diminuiti grossomodo del 45-50% nel periodo 2001-2022.

Attualmente, a fronte di una media nazionale del 19% circa, la frequenza costante ai riti religiosi coinvolge il 23% della popolazione delle regioni meridionali e il 17% circa degli abitanti nelle regioni del Centro-Nord Italia.

Per quanto riguarda le differenze di genere, i dati ISTAT continuano a segnalare – per il periodo considerato – una maggior presenza delle donne rispetto agli uomini nella pratica religiosa assidua, riscontrabile in tutte le classi di età.

Col passare degli anni (dal 2001 al 2022), si riduce la quota sia di uomini che di donne che si recano ogni settimana in un luogo di culto, ma il gap di genere a favore delle donne si mantiene nel tempo (nell'ordine medio di un 25% in più di casi).

Nell'ultimo anno di rilevazione (il 2022), la pratica regolare coinvolge in Italia il 15% della popolazione maschile e il 22% della popolazione femminile.

Altra indicazione (in parte curiosa) concerne l'anno in cui – secondo le rilevazioni ISTAT – è avvenuto in Italia il sorpasso dei non praticanti su quanti dichiarano una pratica religiosa assidua. Si tratterebbe del 2018, quando, per la prima volta nella storia recente del nostro paese, i no-churchgoers hanno avuto il sopravvento per un soffio (25% rispetto al 24,9%), per poi crescere in modo deciso negli anni successivi (soprattutto nel dopo Covid), sino al dato ultimo del 2022 che individua – sull'insieme della popolazione nazionale – i «mai praticanti» al 32% e i «praticanti assidui» al 19%. Insomma, l'impressione di fondo è quella di un trend al ribasso assai consistente, che non si arresta nemmeno di fronte ai richiami religiosi di un papa (come quello attuale) che gode di un buon credito pubblico.

Infine, occorre notare che il calo della pratica religiosa negli anni post-Covid è una tendenza non solo italiana, ma che coinvolge tutti i paesi occidentali, anche con percentuali assai superiori a quelle nostrane (6). Ovunque si parla di «riduzione della partecipazione in presenza», «di abitudine di molti a connettersi ai riti da remoto», di «faticoso ritorno alla normalità»; o della previsione di alcuni che, in questo campo, «nulla sarà come prima». Non è il caso di ritenere che il «mal comune sia un mezzo gaudio», anche se è indubbio che ciò che è accaduto in questi ultimi anni rappresenti una prova vitale sia per le Chiese sia per i credenti di ogni confessione religiosa.

NOTE

1 - Come si è detto, l'ISTAT (l'Istituto nazionale di statistica), nel rilevare ogni anno tutta una serie di notizie sulla vita quotidiana della popolazione, prevede anche la domanda «Abitualmente con che frequenza si reca in chiesa o in altro luogo di culto?», mentre non registra l'affiliazione religiosa, considerato un dato «sensibile». Il campione è composto da oltre 20 mila famiglie e 45 mila individui residenti. Un'interessante analisi di questi dati si trova in M. Ventura, «Chiese deserte, ma la fede è più consapevole», in La Lettura, del Corriere della Sera, 8 gennaio 2023, pp. 8-9. L'approfondimento dei dati ISTAT qui riportati è stato reso possibile grazie a colloqui avuti con il dott. Sante Orsini, responsabile dell'Indagine su «Famiglie e vita quotidiana».

2 - Cf. le indagini empiriche più recenti e le indicazioni al riguardo offerte dai principali Istituti demoscopici.

3 - M. Ventura, *ivi*, p. 8.

4 - F. Garelli, *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*, Il Mulino, Bologna, 2020, p. 65.

5 - A. Pérez-Agote (a cura), «Portraits du catholicisme. Une comparaison européenne», Presses Universitaires de Rennes, Rennes 2012; S. Lefebvre e A. Pérez-Agote, «The Changing Faces of Catholicism», in *Annual Review of the Sociology of Religion*, Brill, vol. IX, Leiden 2018.

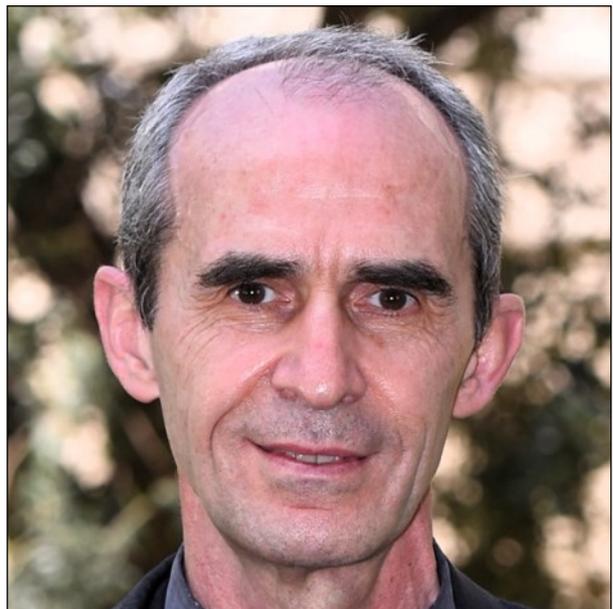
6 - Cf. F.X. Rocca e K. Maher, «Le chiese raccolgono un numero ridotto di fedeli da quando esiste il Covid», in *The Wall Street Journal*, April 7, 2023.

APPROFONDIMENTO 2

TORNIAMO A FAR RISCOPRIRE IL TOCCO GENTILE DI GESÙ NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

Intervista a don Mario Antonelli
Vicario Episcopale per l'Educazione e Celebrazione
della Fede della Diocesi di Milano

Articolo pubblicato sul sito di Famiglia Cristiana
Agosto 2023



Secondo l'ultima ricerca Istat solo una persona su cinque va a Messa. Ma c'è chi dice che sia un numero

sovrastimato... «Temo che sia così...» commenta **don Mario Stefano Antonelli**, 62 anni, vicario episcopale per l'Educazione e Celebrazione della Fede della Diocesi di Milano.

Perché le persone non vanno più in chiesa?

«In primo luogo credo che ci sia un riferimento a Dio e al trascendente che è sempre meno sentito come determinante per le vicende della propria esistenza. Perché l'uomo e la donna contemporanei, sull'onda della modernità, si ritrovano proprio grazie a Dio a gestire autonomamente i passaggi e le responsabilità della vita. Che per altro vengono gestiti mediamente bene, con senso dell'alterità, con rispetto e con solidarietà dei più e piccoli e dei più poveri».

E per chi crede in Dio?

«Lì è la mediazione ecclesiale che fa problema per un calo sofferto della credibilità (scandali sessuali, ma anche mancanza di sobrietà); il terzo motivo è un'arretratezza di fondo della Chiesa rispetto a nodi nevralgici della contemporaneità. Mi riferisco al ruolo della donna, per fare solo un esempio. Ancora oggi, nonostante le grandi aperture di Francesco, fondamentalmente la donna è esclusa dal governo della Chiesa. Tra i fattori che possono spiegare questo calo di partecipazione pongo la domanda "in Chiesa cosa andiamo a fare"? Possiamo allenare la gente al senso della liturgia, ma poi quando poi viene in chiesa la facciamo giocare con un pallone sgonfio... Noi preti per primi arriviamo in chiesa per l'evento per eccellenza della vita Cristiana, che dovrebbe rendere nuova la nostra vita ma lo facciamo con uno stile e un linguaggio dei secoli passati... È inevitabile che dopo un po' ci si stanchi... Io stesso mi sento forzato a scimmiottare la lingua di un secolo che non è il mio. Credo, per ultimo, che nella Chiesa, nell'edificio vero e proprio, ci ritroviamo non poche volte a tante latitudini a celebrare senza l'ombra di vincoli comunitari significativi. Dentro delle bolle di solitudine e individualismo a volte ammantate di religiosità che non lasciano il gusto della vita nuova del Vangelo che è quella della carità fraterna, che fruttifica in relazioni di autentica fraternità. Questo ci fa dire, dopo un po', che quella celebrazione non è così determinate».

Il calo è stato progressivo negli anni ma lo "scalino" più ampio si è registrato dal 2019 al 2020 con la perdita del 4% delle persone che andavano a Messa. È l'anno del Covid...

«La stagione pandemica ha solo accelerare e acuito un processo che era già in corso e di cui forse non eravamo disposti a verificarne la gravità e ad accettarla. La Pandemia ci ha messi con le spalle al muro e ci ha costretto ad aprire gli occhi. Speriamo di non richiuderli subito con un accanimento per forme ecclesiali che non hanno alcun fascino su menti, cuori e corpi soprattutto dei giovani, ma anche per l'età adulta quella delle responsabilità che a volte giungono all'improvviso (una relazione affettiva importante e promettente, una maternità, una paternità, un lavoro).

Nella Diocesi di Milano una delle più grandi al mondo i battesimi sono calati dai 37-38 mila degli anni 2000, ai 20mila attuali; per i matrimoni dai 18mila annui degli anni Novanta siamo passati agli attuali 4000...

«Questi numeri sono lo specchio dell'incapacità delle comunità cristiane di apprezzare e accompagnare quella stagione delicatissima della vita che è la prima età adulta in cui affronti le prime difficoltà, le prime frustrazioni, ma anche eventi eccezionali come la genitorialità. Abbiamo perso il treno, riferito il Vangelo di Gesù all'età infantile e alla terza età le due età che ti impongono in fondo una precarietà vistosa delle capacità. Lì dove l'età è quella delle responsabilità del vivere, a partire dai primi impulsi più basilari ed essenziali (l'attrazione fisica che fiorisce nell'amore, l'incanto

sempre più impegnativo del diventare madre e padre) lì il riferimento al Vangelo di Gesù non ti viene offerto come qualcosa di appetibile. Ecco allora perché ci si sposa sempre meno e sempre meno secondo il Vangelo inteso come spartito su cui si scandiscono i passi dell'amore».

La frequentazione delle Chiese si è ridotta per tutte le fasce di età; ma quella in cui è più evidente è quella dei giovani (18-24 anni) e degli adolescenti (14-17 anni).

«Nonostante le fatiche e una vistosa infruttuosità dei percorsi formativi (il catechismo) si va avanti così timorosi di osare vie nuove. Questo ci fa registrare non solo l'abbandono, ma proprio la fuga dalla partita del Vangelo già nei preadolescenti. Questo dovrebbe indurci a un supplemento di riflessione sulla parola della Chiesa che risulta incompatibile alle parole nuove che i giovani scoprono una volta usciti dalle elementari. La Chiesa dovrebbe mostrare come il Vangelo di Gesù viene a illuminare i cuori senza che io sia costretto a rifiutare delle parole o degli insegnamenti che vengono dalla scuola, dalla famiglia e dalla società. E poi dovremmo scalzare un'antica persuasione che la parola della chiesa sia ostile a questa istanza di libertà dell'adolescenza e ai suoi strappi rispetto al già noto. All'età in cui l'io fa la voce grossa, vuole conoscere, esplorare, abbracciare. Ancora oggi c'è la persuasione di una parola della Chiesa che frena, che mette in guardia, che definisce come peccato questo o quello».

Da dove si riparte?

«Dall'espressione stessa "andare in Chiesa o andare a Messa"; non ha senso invitare un altro o un'altra a venire con me in Chiesa se prima non ci accostiamo e accompagniamo questi fratelli e sorelle a percepire il tocco di Dio fuori dall'edificio. Evangelizzare vuol dire mostrare un esistere quotidiano che consenta e aiuti l'altro ad avvertire il tocco gentile, affettuoso e il profumo di Dio tutti i giorni a partire dalle relazioni ordinarie. L'affetto per un papà o una mamma che si stanno congedando dalla vita, la passione per la casa comune con la sua bellezza, l'esperienza della genitorialità. Finché ci limitiamo a forzare l'altro a cercare Dio dentro a un tabernacolo o su un altare, ma senza indicare il profumo di Dio nella vita quotidiana sarà sempre un fiasco. Bisogna ripartire da lì. Per troppi secoli abbiamo inteso la fede come un accompagnare in Chiesa l'altro. È il contrario: andiamo a ri-frequentare il mondo delle passioni, degli affetti, delle responsabilità! Lì dobbiamo sentire il profumo di Dio. Ricordando quello che Filippo fa con Natanaele (cap. I, Giovanni) "Vieni e vedi" che però prima è preceduto da "abbiamo trovato il Signore". La chiesa in uscita è portatrice di un "vieni e vedi" che deve arrivare al punto di invitare l'altro all'Eucarestia, ma se manca "l'abbiamo trovato il Signore" - quindi la vita, la bellezza, la gioia - allora non ha senso dire "vieni e vedi". Una bellezza che va trovata e mostrata dentro a un vissuto credibile. Per troppo tempo abbiamo creduto che bastasse un autoritario "Vieni e vedi". Per quel che riguarda la Messa, infine, si tratta, senza rivoluzioni, di osare con libertà un'immaginazione e una celebrazione della liturgia che sia più densa ed essenziale. Osare con libertà evangelica, con maggior coraggio nel celebrare una Messa che faccia trapelare la gioia e non la mestizia nei gesti e nei canti. Una celebrazione dove sia chiaro il tono della gratitudine per la Grazia che viene accolta e non una supplica lagnante. E una liturgia che veda una reale partecipazione dell'assemblea e non una celebrazione che veda "il possesso palla" al 90% del prete e al 10 dell'assemblea che, invece, deve essere soggetto della celebrazione come dice il Concilio Vaticano II».

FESTA DELL'ORATORIO 2023

IN OCCASIONE DELLA FESTA DIOCESANA DEGLI ORATORI DEL PROSSIMO 24 SETTEMBRE

Un appuntamento per tutti da non perdere nel nostro Oratorio

Prossimamente tutto il programma

Con il Patrocinio di



Organizzazione e Promozione a cura di



PROGETTO LE SFIDE DEL TEMPO

“UN' AMICIZIA OLTRE IL TEMPO”

Dialogo con

**DANIELE
MENCARELLI**

Poeta e Scrittore

Modera: **Patrizia La Torre**
coordinatore del progetto



foto di © Claudio Sforza

Martedì 26 Settembre 2023

ORE 21:00

Sala Teatro Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Via Dante, 25 - Opera (Mi)

INGRESSO LIBERO





ABBAZIA DI MIRASOLE

SABATO 9 SETTEMBRE 2023 - ORE 9.15 - 17.00

RITIRO SPIRITUALE guidato da don Stefano Croci
 Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna [Gv6,68]

Per info www.abbaziamirasole.org/spiritualità
 Oppure telefonare allo 02.576103 digitando 5
 Anche in Bacheca locandina con tutte le Informazioni
 Adesioni entro Giovedì 7 Settembre

ANAGRAFE PARROCCHIALE e DIOCESANA

BATTESIMI OPERA 31. **SANTIAGO DE LA CRUZ BAEZ RAGNATELA** nato il 15 dicembre 2021. Battezzato il 2 settembre 2023

MATRIMONIO OPERA 4. **JEFYRI DE LA CRUZ BAEZ - ELEONORA MARIA YVONNE RAGNATELA** 2 settembre 2023

ESEQUIE OPERA

- 52. **GIOVANNA FANELLI** di anni 89. defunta il 7 luglio 2023. esequie l'8 luglio 2023
- 53. **MARIA BIANCA LOCATELLI** di anni 98. defunta il 12 luglio 2023. esequie il 15 luglio 2023
- 54. **GIOVANNI MARCOTTI** di anni 88. defunto il 15 luglio 2023. esequie il 18 luglio 2023
- 55. **SPERANZA CAPPELLETO** di anni 89. defunta il 15 luglio 2023. esequie il 18 luglio 2023
- 56. **WILLIAM BELLITRA** di anni 46. defunto il 17 luglio 2023. esequie il 20 luglio 2023
- 57. **GIOVANNA SFONDRINI** di anni 90. defunta il 22 luglio 2023. esequie il 24 luglio 2023
- 58. **ELISABETTA CRISTINA STUCCHI** di anni 75. defunta il 29 luglio 2023. esequie l'1 agosto 2023
- 59. **PIETRO CIOFFI** di anni 87. defunto il 31 luglio 2023. esequie il 3 agosto 2023
- 60. **INES CAROLINA AGNELLI** di anni 98. defunta il 4 agosto 2023. esequie il 7 agosto 2023
- 61. **LUIGIA GAGGIOLI** di anni 93. defunta l'11 agosto 2023. esequie il 14 agosto 2023
- 62. **PALMINA CELESTE PALMA** di anni 78. defunta il 12 agosto 2023. esequie il 16 agosto 2023
- 63. **NINO ODDO** di anni 81. defunto il 16 agosto 2023. esequie il 19 agosto 2023
- 64. **GIOVANNI TEDALDI** di anni 84. defunto il 23 agosto 2023. esequie il 25 agosto 2023
- 65. **GAETANO VENTOLA** di anni 90. defunto il 24 agosto 2023. esequie il 26 agosto 2023
- 66. **VIRGINIA CARLA PAVESI** di anni 90. defunta il 28 agosto 2023. esequie il 31 agosto 2023

ESEQUIE NOVERASCO

- 11. **SESTO GAETTI** di anni 85. defunto il 6 luglio 2023. esequie l'8 luglio 2023
- 12. **BRUNO BAIGUERA** di anni 81. defunto il 12 luglio 2023. esequie il 15 luglio 2023
- 13. **GRAZIELLA DELL'OCA** di anni 92. defunta il 20 luglio 2023. esequie il 22 luglio 2023
- 14. **ROBERTO SANTINI** di anni 72. defunto il 29 luglio 2023. esequie l'1 agosto 2023
- 15. **ERNESTO ALBERIZZI** di anni 74. defunto il 29 luglio 2023. esequie l'1 agosto 2023
- 16. **GIANNI GRAVINA** di anni 86. defunto il 19 agosto 2023. esequie il 21 agosto 2023

ESEQUIE CLERO AMB.

- 17. **don CARLO AMBROGIO GAGGIOLI** di anni 96. defunto il 3 luglio 2023 a Senago.
- 18. **don MARIO CHIODI DAELLI** di anni 82. defunto il l'1 agosto 2023 a Rho.
- 19. **don MARIO GIROLA** di anni 96. defunto il 7 agosto 2023 a Cesano Boscone.
- 20. **don MARIO CEREDA** di anni 9. defunto l'8 agosto 2023 a Briga Alta.
- 21. **don CARLO ANGELO ANTONIO GUSSONI** di anni 91. defunto il 21 agosto 2023 a Biassono.

ORDINAZIONE EPISCOPALE **mons. MICHELE DI TOLVE** di anni 60. Ordinato Vescovo sabato 2 settembre 2023 nel Duomo di Milano. E' stato Parroco a Rho e sarà Vescovo Ausiliare della Diocesi di Roma e Rettore del Pontificio Seminario Maggiore di Roma.

NUMERI UTILI della COMUNITÀ PASTORALE

PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO OPERA tel. 02.57600310
 e-mail opera@chiesadimilano.it

PARROCCHIA SAN BENEDETTO IN NOVERASCO tel. 02.57600310 (risponde Opera)
 e-mail noverasco@chiesadimilano.it

ABBAZIA DI MIRASOLE tel. 02.576103.5 (risponde don Stefano)

Info sul sito: www.comunitasangiovanioopera.it

PER CONTRIBUIRE

OPERA : IBAN: IT26K0838633480000000420110 (BCC Binasco) - intestato a Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Opera
NOVERASCO : IBAN: IT11T0838633480000000421125 (BCC Binasco) - intestato a Parrocchia San Benedetto - Noverasco



MISTERO DELL'INCARNAZIONE

AVVENTO	1° Avvento	13 novembre
	2° Avvento	20 novembre
	3° Avvento	27 novembre
	4° Avvento	4 dicembre
	Sant' Ambrogio	7 dicembre
	Immacolata	8 dicembre
	5° Avvento	11 dicembre
	Dell'Incarnazione	18 dicembre
NATALE	NATALE	25 dicembre
	San Giovanni Ev.	27 dicembre
	Ottava Natale	1 gen. 2023
	EPIFANIA	6 gennaio
	BATTESIMO DI GESÙ	8 gennaio
DOPO L'EPIFANIA	2° dopo l'Epifania	15 gennaio
	3° dopo l'Epifania	22 gennaio
	Santa Famiglia Gesù	29 gennaio
	Presentazione Gesù	2 febbraio
	5° dopo l'Epifania	5 febbraio
	penultima dopo Epif.	12 febbraio
	ultima dopo Epifania	19 febbraio

MISTERO DELLA PASQUA

QUARESIMA	All'Inizio Quaresima	26 febbraio
	Della Samaritana	5 marzo
	Di Abramo	12 marzo
	Del Cieco	19 marzo
	San Giuseppe	20 marzo
	Annunciazione	25 marzo
	Di Lazzaro	26 marzo
	Traditione Symboli	1 aprile
	Delle Palme	2 aprile
	TRIDUO	Giovedì santo
Venerdì santo		7 aprile
Sabato santo		8 aprile
PASQUA	PASQUA	9 aprile
	Deposizione S. Ambrogio	13 aprile
	In Albis Depositis	16 aprile
	3° di Pasqua	23 aprile
	4° di Pasqua	30 aprile
	5° di Pasqua	7 maggio
	6° di Pasqua	14 maggio
	ASCENSIONE	18 maggio
	Dopo l'Ascensione	21 maggio
	PENTECOSTE	28 maggio

MISTERO DELLA PENTECOSTE

DOPO PENTECOSTE	SS. TRINITÀ	4 giugno
	Corpus Domini	8 giugno
	2° dopo Pentecoste	11 giugno
	Sacro Cuore	16 giugno
	3° dopo Pentecoste	18 giugno
	Natività Giovanni Battista	24 giugno
	4° dopo Pentecoste	25 giugno
	Ss Pietro e Paolo	29 giugno
	5° dopo Pentecoste	2 luglio
	6° dopo Pentecoste	9 luglio
	San Benedetto	11 luglio
DOPO MARTIRIO	7° dopo Pentecoste	16 luglio
	8° dopo Pentecoste	23 luglio
	9° dopo Pentecoste	30 luglio
	10° dopo Pentecoste	6 agosto
	11° dopo Pentecoste	13 agosto
	Assunzione Maria	15 agosto
	12° dopo Pentecoste	20 agosto
	Precede il Martirio	27 agosto
	Martirio Giovanni Battista	29 agosto
	1° dopo il Martirio	3 settembre
	Natività Maria	8 settembre
DOPO DEDICAZIONE	2° dopo il Martirio	10 settembre
	Esaltazione Croce	14 settembre
	3° dopo il Martirio	17 settembre
	4° dopo il Martirio	24 settembre
	5° dopo il Martirio	1 ottobre
	6° dopo il Martirio	8 ottobre
Dedicazione Duomo	15 ottobre	
1° dopo Dedicazione	22 ottobre	
2° dopo Dedicazione	29 ottobre	
Tutti i Santi	1 novembre	
San Carlo	4 novembre	
Cristo Re Universo	5 novembre	

ANTICO TESTAMENTO

VANGELO

NUOVO TESTAMENTO - CHIESA

I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI GIOVANNI IL PRECURSORE

La celebrazione del martirio del Precursore sta come spartiacque nell'ordinamento del nuovo lezionario ambrosiano, dividendo il tempo dopo Pentecoste in due momenti: da Pentecoste al martirio del Precursore e dal martirio alla Festa della Dedicazione della Cattedrale. Nel primo momento sono passati in rassegna i grandi quadri narrativi del Primo Testamento. **Nel secondo, quello che iniziamo a vivere oggi, «i segni e le parole» della rivelazione del Regno proclamato da Gesù Cristo scandiscono un itinerario d'intelligenza cristologica ed ecclesiological del «centro del tempo» della storia salvifica.** Questo genere di lettura, attraverso il linguaggio tipico della liturgia, vuole far prendere coscienza della ricchezza teologica che l'anno liturgico dice già tutta nella sintesi esauriente della celebrazione annuale della Pasqua. Lo rende anzitutto possibile scandendo – nel fluire del chronos con le grandi feste cristologiche – i momenti salienti della vita di Gesù di Nazaret, dalla nascita alla sepoltura, giungendo da una parte sino all'annunciazione e dall'altra sino all'esperienza pasquale della prima comunità, quando il Risorto si mostra loro vivo (Ascensione e Pentecoste comprese). Lo rende ancora evidente traguardando nei racconti evangelici la trama dei segni e delle parole che svelano l'identità di Gesù, di cui il Precursore è stato il primo testimone (per usare la categoria del Quarto Vangelo). Il credente è infatti chiamato, nella forma della testimonianza, ad essere ciò che Gesù è stato, in quel tempo, sulle strade della Galilea e della Giudea.

CALENDARIO

Domenica 3 Settembre

✠ 17 Elul 5783

☾ 17 Safar 1445

👩 vergine

[II settimana salterio]

II DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Nel Signore gioisce il nostro cuore

Isaia 65,13-19; Salmo 32; Efesini 5,6-14; Vangelo di Luca 9,7-11

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Populo; Raffela, Luigi, Elena]

ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Populo;]

ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Giovanna Bertuzzi]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Santi Pietro e Paolo

Lunedì 4 Settembre

✠ 18 Elul 5783

☾ 18 Safar 1445

👩 vergine

☾ Luna primo quarto

Feria

Una generazione narra all'altra la bontà del Signore

1Giovanni 1,1-4; Salmo 144; Vangelo di Luca 15,8-10

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 9.00 **Caritas - Mercatino abiti** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Angelo, Giulia, Livia]

ore 17.00 **Incontro Educatori Medie** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Martedì 5 Settembre

✠ 19 Elul 5783

☾ 19 Safar 1445

👩 vergine

Feria; Santa Teresa di Calcutta, vergine [mf]

Benedici il Signore, anima mia

1Giovanni 1,5-2,2; Salmo 102; Vangelo di Luca 16,1-8

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 11.00 **Incontro Decanale Parroci** - Pieve Emanuele Parrocchia Santa Maria Immacolata

ore 16.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Rutilio, Peppino]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Mercoledì 6 Settembre

✠ 20 Elul 5783

☾ 20 Safar 1445

👩 vergine

Feria

Vita e benedizione per chi ama il fratello

1Giovanni 2,3-11; Salmo 132; Vangelo di Luca 16,9-15

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 9.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Madonna dell'Aiuto [defunti: Primino, Antonino]

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 18.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [defunti:]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Giovedì 7 Settembre

✠ 21 Elul 5783

☾ 21 Safar 1445

👩 vergine

Feria; Beata Eugenia Picco, vergine [mf]

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio

1Giovanni 2,12-17; Salmo 35; Vangelo di Luca 16,16-18

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 8.00 **Distribuzione Indumenti ai senza fissa dimora** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Venerdì 8 Settembre

✠ 22 Elul 5783

☾ 22 Safar 1445

👩 vergine

Natività della Beata Vergine Maria [F]

Il Signore ha posto in te la sorgente della vita

Cantico 6,9d-10; Siracide 24,18-20; Salmo 86; Romani 8,3-11; Vangelo di Matteo 1,1-16

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 15.00 **Adorazione Eucaristica** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Luciana, Daniela]

ore 18.00 **Incontro Genitori Battezzandi** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Sabato 9 Settembre

✠ 23 Elul 5783

☾ 23 Safar 1445

👩 vergine

☾ Luna ultimo quarto

Sabato; San Pietro Clever, sacerdote [mf]

Venite, acclamiamo al Signore

Deuteronomio 11,7-15; Salmo 94; Filippesi 2,12-18; Vangelo di Matteo 19,27-29

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 9.30 **Ritiro Spirituale** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 10.00 **Esequie Gianfrancesco Ferrari** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 11.00 **Battesimi** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 16.00 **Eucaristia** - Noverasco Cappella RSA Mirasole

ore 18.00 **Eucaristia della Vigilia** - Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Domenica 10 Settembre

✠ 24 Elul 5783

☾ 24 Safar 1445

👩 vergine

[III settimana salterio]

II DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Beato il popolo che cammina alla luce del tuo volto

Isaia 60,16b-22; Salmo 88; 1Corinti 15,17-28; Vangelo di Giovanni 5,19-24

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Populo;]

ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Populo;]

ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

SABATO 16 SETTEMBRE 2023 - ore 14.30 / 17.45 - Oratorio Santi Pietro e Paolo

INCONTRO CONSIGLI DI COMUNITÀ - PASTORALE E AFFARI ECONOMICI

RIFLESSIONI E PROSPETTIVE